

poi Vescovo di Comacchio e di Ferrara, e del Nobile Sig. Lionello Car-
 tabeni ad assicurar D. Giulia per la dote da costituirsi, e per contraere
 a nome di lui il Matrimonio con essa D. Giulia. Fu quello Strumen-
 to stipulato da *Batista Saracchi*, Segretario Ducale di Stato, e alla pre-
 senza del medesimo Duca Ercole II. Leggesi questo Mandato nello stes-
 so Strumento dotale di D. Giulia della Rovere, che pubblicai di so-
 pra all' Anno 1548. Dopo alcune parole in lode del Matrimonio dette
 dal Saracchi, seguivano ivi queste altre: *Hinc est, quod nunquam satis*
laudari queant Illius et Exemus Armorum Imperator Dominus D. Guidubaldus
Urbini Dux etc. ac Ill. PRINCEPS Dominus D. Alfonso Estensis, Illi
et nunquam delenda mem. Dom. D. Alfonso Estensis olim Ducis Ferrariae
etc. FILIUS, qui convenerunt, ut pro mutua inter has ILLUSTRIS-
MAS DOMOS benevolentia Ill. et venustissima adolescentula Dom. D. Ju-
lia ipsius Illi Ducis Guidubaldi Soror, per legitimi jus Monasterii junga-
tur ipsi Ill. D. D. Alfonso: Quod QUAM sit CONVENIENS MATRI-
MONIUM, facile perpenderit, qui Utriusque Generis Nobilitate in et RE-
GIUM SANGUINEM, amplitudine fortunae bona, et in Utrouque
illucescentes dotes cognoscunt. Cumque hujusmodi Matrimonium ipse
Ill. D. Alfonso summo animi ardore affectet, ut res celerius transiga-
tur, ipse Ill. D. Alfonso constitutus in praesentia Illi et Exemi Princi-
pis, et D. D. Herculis II. Estensis, Ferrariae, Mutinae, et Regii Ducis
IV. &c. Non era allora D. Alfonso uscito peranche di Minorità, per-
 chè di poco eccedeva l'età di venti Anni, e però secondo lo Statuto
 di Ferrara avea bisogno di Giudice d'Autorità. Questo Giudice fu
 lo stesso Duca suo Fratello. Ora il Saracchi, uno de' primi Ministri
 Ducali, riflettè: *Quanto fosse Conveniente il Matrimonio da stabilirsi fra*
D. Alfonso, e D. Giulia, adducendone spezialmente per ragione Utrius-
que Generis Nobilitatem, & Regium Sanguinem. Ora i Saggi rifletteran-
 no, se il Saracchi uomo anch' esso di gran saviezza, ed informato
 certamente più di noi delle qualità di D. Alfonso, avesse potuto rive-
 livare questa gran Convenienza nel Matrimonio da seguire fra Giulia
 ed Alfonso, quando quella Principessa avesse avuto da essere, come
 pretendono i Camerali, *Moglie d' un Bastardo*, e di uno, che non eb-
 be mai il Titolo, nè il *Trattamento di Principe di Casa d' Este*, nè mai
 pretese d' averlo. Secondo questo falso supposto, ognuno intende, che
 si sarebbe potuto allora gridare: Che anzi era troppo *Sconvenevole* il
 Matrimonio di una Principessa di sì alto affare, e Legittima, con
 uno Illegittimo, e con uno, che non portava seco nè Titolo, nè *Trat-*
tamento di Principe di Casa d' Este. Ma grazie a Dio, che il Duca
 Ercole, e la Corte di Ferrara (i quali non doveano allora sapere ciò,
 che dopo tanti Anni pretese di sapere la Camera di Roma) riconob-
 bero in tempi esenti da ogni sospetto, che D. Alfonso non cedeva
 punto in prerogative alla Figliuola e Sorella Legittima di un Duca
 d' Urbino, ed era altrettanto *Conveniente il Matrimonio* fra loro.

Ric onobbero oltre a ciò in Nono luogo tanto il Duca Ercole,
 quan-